

Venezia, 24 agosto 2025

Riassunto mattutino di vicende e pensieri dei giorni scorsi.

Agosto, attenti a quei due! Il Corriere del 19 agosto, malgrado la disattenzione generale dei lettori in questo periodo, ha ospitato un pregnante articolo di due economisti veneziani sul ponte sullo Stretto di Messina.

qui: [Opinioni](#) | [Guardare oltre il ponte](#) | [Corriere.it](#)

I due, Renato Brunetta e Paolo Costa, sono abbastanza noti e dunque è il caso di richiamare il loro comune scritto non senza però qualche annotazione. I due che ora scrivono assieme sono i medesimi che nel 2000 si sfidarono come candidati sindaco a Venezia: al primo turno vinse Brunetta con il 39% dei voti contro Costa al 37,7% ma al ballottaggio vinse il secondo con il 56% grazie presumibilmente al sostegno della sinistra ambientalista (che al primo turno aveva dato al candidato-Bettin il 16,3%) e che forse avrà pensato che egli fosse meno a destra di Brunetta (sebbene questi fosse di origini socialiste). Poi Costa si esercitò come sindaco e quindi come presidente dell'Autorità portuale in alcune operazioni, in particolare sulla Laguna, piuttosto inquietanti e dunque quanto scrive/scrivono ora sul "gran ponte" potrebbe allarmare anche i più tranquilli sostenitori delle moderne grandi infrastrutture. Essi scrivono di un MoSE funzionante per una spesa di 6,5 miliardi di euri, ma gli vorremmo ricordare che quando esso fu approvato si prevedeva un costo di soli 0,62 miliardi di euri (adunanza del Comitato del 3 aprile 2003) e che oggi le relative opere non possono ancora dirsi concluse mentre è certamente aperta una riflessione per rideterminare la possibile durata di vita utile dell'opera. Di Brunetta aspettiamo naturalmente, e trepidanti, la sua gran proposta di nuova legge speciale per Venezia da lui più volte annunciata. Di Costa sappiamo bene invece che di ponti è esperto, già presidente del consiglio di amministrazione di SPEA è uscito del tutto indenne dall'inchiesta sulle responsabilità del crollo del Ponte Morandi: non spettava certamente a lui verificare personalmente la stabilità del ponte.

Dal MOSE al PONTE SULLO STRETTO. Il primo non hai mai avuto un progetto integrale unitario esecutivo, non è quindi collaudabile in quanto tale, mentre possono essere collaudati, e sono stati collaudati, i suoi singoli componenti. Non si sa ancora come l'opera possa rispondere a eventi meteorologici di grande criticità. La Valutazione di Impatto Ambientale fu negativa e i costi previsti sono lievitati di cinque volte. Le chiusure, destinate a essere più frequenti di quanto stimato, comporteranno problemi per il sistema ecologico lagunare e per le funzioni portuali. La manutenzione non è ancora dotata di un piano tecnico-economico.

Il progetto del Ponte sullo Stretto non ha ancora un progetto esecutivo integrale. La valutazione di impatto ambientale ha incluso prescrizioni fondamentali ancora irrisolte. Il costo previsto di 13,2 miliardi di euro [per

cominciare] non sembra compensare i benefici economici attesi. La manutenzione non compare ad oggi nel calcolo dei costi/benefici. Almeno due le certezze: il rischio sismico e il rischio di infiltrazioni mafiose negli appalti.

Agosto a Venezia: abbondanza di borseggiatori e scattolettisti, con un governo di destra, una regione di destra, una amministrazione comunale di destra e grazie a una legge che prende nome dalla ministra Cartabia, costituzionalista, vicina al movimento di Comunione e Liberazione.

Agosto, la partecipazione all'urbanistica. Cade oggi il termine per presentare "osservazioni" al "piano urbanistico attuativo" adottato dalla Giunta comunale per fare dell'ex Ospedale al Mare, al Lido, un centro di ricerca scientifica (sulla digitalizzazione sanitaria), proposto da un imprenditore tedesco che ha già acquisito l'area (e avuto in concessione l'arenile antistante...), dotato anche di foresterie, servizi e alloggi per i lavoratori. Qualche aspetto non è stato del tutto convincente e alcune associazioni dopo un lavoro comune e condiviso hanno presentato un documento di osservazioni.

qui: [Osservazioni su progetto ex-Ospedale al mare da parte Venezia Cambia e altre associazioni | veneziacambia](#)

RAZZA DI DEFICIENTI ©Asimov

Negazionismo climatico e oltre

Meno informati, meno preparati, più inquinati: per legge. Sta succedendo in America. Non solo negazionismo, ma un enorme sforzo per cancellare anche solo l'idea del riscaldamento globale, in particolare viene indebolita, se non cancellata, la capacità scientifica di studiare e capire il riscaldamento globale e le sue conseguenze. Manca solo che sia vietato addirittura parlarne. Vediamo come.

Sono stati licenziati molti scienziati che si occupavano di clima.

Sono state smantellate le strutture che studiavano i gas serra nell'atmosfera: senza i dati non ha nemmeno senso che ci sia una discussione.

Sono stati fatti tagli al National Weather Service e alla Federal Emergency Management Agency, così l'America sarà meno pronta ad affrontare uragani, incendi, siccità e altri fenomeni estremi e anche meno attrezzata per il recupero nel dopo-evento.

Vengono allentate le restrizioni alle emissioni inquinanti e inibita la capacità federale di regolamentare quelle emissioni.

Velocizzato il rilascio di permessi per progetti inerenti petrolio, gas e carbone.

Licenziati centinaia di esperti del National Climate Assessment.

Allontanati 500 dipendenti della National Oceanic and Atmospheric Administration.

Eliminate dai siti governativi frasi come "crisi climatica" e "scienza del clima".

Tagliati i budget dell'EPA, Environmental Protection Agency.

Eliminati i fondi di quello che viene chiamato “Green new scam”.

L'unica superpotenza che sta davvero cercando di fare qualcosa è la Cina, ne parleremo.

Al peggio non c'è mai fine

a L.B. e a chi potrebbe succedergli

“Non mostrasti forse fin dal principio l'impudenza
che sola assiste i politicanti?

Fidando nella quale mungi i pingui forestieri,

tu, il primo della città: e il figlio di Ippodamo si strugge in lacrime a guardare.

Ma è apparso un altro, un uomo

molto più scellerato di te – per la mia gioia -,

il quale te la farà smettere e ti sorpasserà senz'altro

– è chiaro – in perversità

e in audacia e in mariuoleria.”

I Cavalieri, Aristofane

Il collettivodisarmArte
GRUPPO TEATRALE - MUSICALE ANTIMILITARISTA
Propone, prima della fine dell'estate, queste due performance
per Gaza

L'ANIMA DELLE PAROLE
L'INFORMAZIONE NEGATA SULLA TRAGEDIA DI GAZA

- **27 AGOSTO** ORE 18
ALLA MOSTRA DEL CINEMA
SALA LAGUNA, VIA PIETRO BURATTI 1
LIDO DI VENEZIA.
CON RAFFAELE ORIANI
E DON NANDINO CAPOVILLA
- **5 SETTEMBRE** ORE 21
PARCO RABIN
QUARTIERE A. MORO MIRANO
- **13 SETTEMBRE** ORE 21
TEATRO XXV APRILE PIAZZA MARCONI
COMUNE DI GAIBA (RO)

LA GUERRA AI BAMBINI
SCRITTI E MUSICHE SULLA VITA E LA MORTE
DEDICATI AL LUOGO DI CUI NON SI VUOL PARLARE, PERCHÉ È TROPPO NOIO

- **31 AGOSTO** ORE 19
FESTIVAL ARCELLA BELLA PADOVA
FOR GAZA DAY:
COSAPOSSOFAREPERGAZA
- **11 SETTEMBRE** ORE 17,30
BIBLIOTECA ALLA FAVORITA MESTRE
CON CHIARA BONFIGLIOLI (DOCENTE
CA' FOSCARI)

Info: whatsapp 351039566



In occasione
della 82° Mostra
Internazionale d'Arte
Cinematografica
di Venezia

Evento speciale a
IsolaEdipo - Visionaria

"L'anima delle parole"

Performance teatrale del

collettivodisarmArte

Stefania Brescia, Carlo Gherlenda,
Loris Trevisiol, Nunzia Veronese

con i musicisti

Namritha Nori e Alvisè Seggi

Seguirà dibattito
sull'informazione negata
con **Raffaele Oriani**
(giornalista de La
Repubblica dimessosi nel
2023 per protesta)

INGRESSO LIBERO

**L'ANIMA DELLE
PAROLE**

L'INFORMAZIONE NEGATA SULLA
TRAGEDIA DI GAZA

27 AGOSTO ORE 18

SALA LAGUNA, VIA PIETRO BURATTI 1

LIDO DI VENEZIA

IL TESTO DELL'OPERA È TRATTO DAL LIBRO

di *Raffaele Oriani*

"Gaza, la scorta mediatica"

Su Il Manifesto del 12 agosto, e nelle prossime settimane sui muri
delle città italiane, la campagna promossa insieme ai gruppi di ebree
ed ebrei italiani che dicono **'non nel nostro nome'!**

**"Stop al genocidio, Israele distrugge e affama Gaza. Il sostegno
italiano ed europeo deve cessare"!**

Mai indifferenti - Voci ebraiche per la pace

LΘA - Laboratorio Ebraico Antirazzista | Facebook

Il corridoio di colonie per «seppellire» il futuro palestinese



Articolo pubblicato originariamente sul [Manifesto](#)

[Il corridoio di colonie per «seppellire» il futuro palestinese – BOCCHE SCUCITE](#)



[Medici Senza Frontiere Italia ONLUS](#)